

Rubrica

Table with market data including 'CAMERA di UDINE', 'Renditi', 'Banca d'Italia', 'Credito com.', 'Temperatura', 'Pressione', 'Vento', 'Tramonti'.

ADDEBITAMENTO
Essa tutti i giorni...
Udine e domicilio nel Regno, Anno...
Semestre...
Trimestre...
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali...
Pagamenti anticipati...
Da adun. separate Cass. CINQUE Arret. DIRET.

IL PAESE
GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA
- Il Paese sarà del Paese - CANTARELLI

INSEIZIONI
In terza pagina sotto la firma del giornale...
Comunicazioni, circolari, dichiarazioni e ingiurie...
In Cronaca...
In questa pagina...
Per più informazioni pregare del corrispondente...
Udine il 19 ottobre 1906
Via Profittano, N. 6

Fatti e commenti

Gli studenti inglesi

Ecco un saggio della vivacità e dell'indisciplina (speriamo non si offendano) degli studenti britannici. Oggi anno, nel recinto della così detta Earl's Court, si tiene a Londra un'esposizione dedicata successivamente ai vari paesi. Parecchi anni fa venne dedicata a Venezia, quest'anno è dedicata all'Austria, la quale vi era rappresentata in ispecial modo da un villaggio tirolese.

L'esposizione non è che un pretesto per attrarre pubblico, e serve di convegno per una serie di divertimenti che farebbero impallidire quelli dell'Esposizione di Milano. Il pubblico che affolla specialmente alla Earl's Court è assai più chiososo e indisceplinato, di quello che frequenta la Mostra milanese. Milano può dare in ciò una lezione di serietà alla metropoli dell'Inghilterra.

La stagione era finita l'altra sera, che era l'ultima giornata dell'esposizione austriaca, e la folla era più numerosa e chiososa del consueto. Parecchie centinaia di studenti, riuniti in gruppi, si diedero per divertirsi a correre all'improvvisa attraverso alla folla, schiamazzando e urlando Assalirono la massa le birrerie, salirono sui tavoli, frantumando bicchieri e piatti, cantando a squarciagola, fino a diventare rauchi, improvvisando danze. Era un vero pandemonio goliardico formatosi poi in colonna, si misero a correre pazientemente attraverso le gallerie, rovesciando quanto incontravano. Gli agenti di polizia stavano pacificamente nel giardino, non osando opporsi a quell'orda chiososa. Vedendoli così tranquilli, gli studenti non poterono resistere alla tentazione di aggredirli. L'intero gruppo si rovesciò sugli scagurati policemen e non ostante la loro pederosa statura, questi furono sopraffatti e gettati a terra. I loro elmetti andarono a rotolare sulla prateria. Gli studenti se ne servirono per giocare al pallone. Un agente riportò varie contusioni; ma la polizia seppe adattarsi allo spirito della serata e non si abbandonò ad alcuna rappresaglia.

Il commercio italiano

Noi brontoliamo, come sempre! Il nostro commercio, almeno in Albania e a Salonicco, accenna ad un crescendo continuo. Secondo l'agenzia commerciale italiana per l'Epiro e l'Albania, il movimento commerciale italiano nel vilayet di Janina ha nel 1905, raggiunto la cifra di franchi 2.041.100 cioè è il

I PEZZENTI

Il fatto di cronaca è assai semplice: giorni sono, a Roma, due carabinieri hanno raccolto in piazza S. Silvestro un vecchio estenuato per fame. Non aveva mangiato da 30 ore. All'ospedale, quel pozzente ha declinato le sue qualità: colonnello Martignotti, combattente a Custozza, combattente ai Vosgi, combattente al Tirolo, a Domokos e a Ouba; quell'affamato aveva una medaglia al valor militare, per aver tolto una bandiera ai prussiani. Nella campagna dei Vosgi, è tutta questa gloria non aveva potuto riempirgli lo stomaco; e tutta la sua arcaica deroismo non era valsa una tazzina di brodo. Era rimasto sul lastrico perché licenziato da una società privata presso la quale era impiegato: una congiuntiva aveva fatto quello che non avevano potuto fare le palle croate, le granate prussiane e i «Maus» dei turchi; e sporse quell'uomo a morire; a morire in un modo semplicissimo: di fame. Non so perché l'abbiamo salvato: i

primo posto tanto per l'importazione che per l'esportazione.

Il progresso del commercio italiano nel vilayet di Janina ha influito, qualunque indirettamente, ad aumentare anche quello nel vilayet di Sentari. L'importazione italiana è aumentata specialmente nei seguenti articoli: caffè, carta da imballaggio, farine, manufatti, cotone. E per la prima volta vi fu importazione di petrolio dall'Italia.

Ma anche a Salonicco si nota un uguale progresso.

In detta città, grandi quantità di petrolio furono importate da Bari con danno degli importatori austro-ungarici.

Nel 1904 due terzi delle merci di cotone importate provenivano dall'Inghilterra, ma in seguito alla concorrenza delle fabbriche italiane, l'importazione inglese è discesa a due quinti: L'importazione italiana è salita da una quantità insignificante a una terza dell'intera quantità importata.

Importante riunione di giornalisti a Milano

Ci si informa che i rappresentanti di tutte le Associazioni giornalistiche d'Italia, si adunano il giorno 15 corrente nelle sale dell'Unione Lombarda dei Giornalisti in via Ugo Foscolo 1, allo scopo di deliberare circa il seguente ordine del giorno:

1. Estensione della Lotteria, già concessa in data 7 aprile 1906 alla Associazione della Stampa Ital. in Roma, a tutte le Associazioni della Stampa che abbiano Casse di Previdenza per i professionisti, allargandone naturalmente la portata finanziaria. (Proposta dell'Associazione della Stampa Subalpina).

2. Biglietti ferroviari: a) Protesta della Associazione Napoletana della Stampa contro il Ministero dei LL. PP. in riguardo alla mancata concessione di biglietti ferroviari gratuiti, richiesti dalla stessa Associazione; b) Associazione Ligure dei Giornalisti, ideazione; c) Associazione della Stampa Sanremese, idem.

3. La stampa nei rapporti dello sciopero generale. (Proposta dell'Associazione Lombarda dei giornalisti).

4. Riforma delle disposizioni del Codice Penale riferenti alla diffamazione a mezzo della stampa. (Proposta dell'Associazione Giornalisti cattolici italiani di Como).

5. Riaffermazione del diritto dei giornalisti al riposo festivo, mediante la non pubblicazione del giornale nei giorni di festa. (idem).

6. Ripresa dell'agitazione per il contratto di lavoro giornalistico (idem).

7. Pubblicità della giurisprudenza probivata (idem).

8. Unificazione dei criteri che regolano la professionalità dei singoli associati in base alla periodicità, alla importanza della distribuzione e in base alla importanza delle forze intellettuali dei singoli, dedicate alla professione. Da ciò deriverebbe la unificazione degli Statuti regolanti le varie associazioni per ciò che riguarda l'ammissione dei soci professionisti (proposta dell'Associazione Ligure dei Giornalisti).

9. Riconoscimento dei soci giornalisti aggregati con diritti assolutamente limitati (idem).

10. Dei singoli doveri di solidarietà fra tutte le Associazioni regionali per tutte quelle iniziative singole che tendessero ad impinguare le casse di previdenza (idem).

10 bis. Istituzione di una Cassa unica di previdenza per giornalisti

carabinieri hanno obbedito ad un sentimento di umanità che può comprometterli verso il paese. Di che mai si va impacciando ora, la benemerita? Crepa un garibaldino? Lasciatelo crepare: il paese non lo conosce più, questi patrioti in cenci; gli altri, quelli che vestono la redingote o portano la pelliccia sbottonata per mostrare tutta la chincaglieria delle loro decorazioni, quelli lì rispetta, non perché hanno fatto — come assicurano — l'Italia, ma perché se la mangiano allegramente, come del Saturni, in cilindro e comoda al collo; e chi mostra di saper mangiare è sempre una persona rispettabile. L'uomo che non hanno fatto morire di fame, come forse sarebbe stato più logico, più assestato, aveva visto il fuoco dozzine di volte, il fuoco delle schioppette, non quello della pentola, che da un pezzo, per lui, non bolliva più. Quell'uomo aveva strappato una bandiera al nemico, per una causa non sua, in un paese non suo, ma per un ideale di libertà, per un sacro entusiasmo che gli aveva riso nell'a-

(proposta dell'Associazione della Stampa Sanremese e Ligure).

11. a) Costituzione di una Federazione Nazionale di tutte le Associazioni, Circoli e Sindacati giornalistiche, con sede in Roma e con sezioni nelle principali città d'Italia (proposta dell'Associazione della Stampa Sanremese e Ligure). b) Studio per la costituzione di una rappresentanza nazionale dei giornalisti. (idem).

LA CONFERENZA DI INNOCENZO CAPPA sul commediografo Giacosa

A proposito della splendida conferenza tenuta a Milano l'altra sera da Innocenzo Cappa su Giacosa, ecco cosa scrive il Tempo:

«Non tentemmo; neppur noi, di riassumerne il contenuto eletto Sarebbe inutile pretesa. Fu un'ora di godimento intellettuale quale non è fatta di tutti i giorni il poterla compiacere.

La figura del commediografo, del novelliere, del giornalista e dell'uomo, emerso dalle luedde parole del dicatore come dalla spataola d'un modellatore sapiente. E non fu apoteosi incondizionata dell'artista, ch'ebbe sana e giocosa la virtù creativa, né facile, né scaltrezza, né non seppa le arditezze famose che disprezzano il gusto e la comprensività collettiva; ma fu analisi, indulgente e serena, dell'opera complessa dello scrittore non accanente pretesa di sovversione, d'integrità di produzione e di continuità di pensiero ultra-significativa.

L'analisi fu, diciamo, squisita! La caratteristica dell'eloquenza di Innocenzo Cappa è questa: che dalla proposizione dialettica principale, rampollano assiduamente digressioni, chiarimenti, arguzie e ricami si inaspettati eppur affigge e costantemente congiunti al tema essenziale, da scolorire la sottile magia per cui il giocoliere sa trarre da un pugno serrato una fioritura fittizia eppur innumerevole di minuzia, di balocchi, di setole fruscianti e multicolori.

Il discorso, durato circa un'ora e mezza, piacque sino all'entusiasmo ad un pubblico quale non si poteva augurare più numeroso, più dotta, più attento».

La caduta mortale di un muratorino

Si ha da Desenzano sul Garda (Brescia), che il giovinetto Luigi Ferrarini, di 13 anni, mentre lavorava alla erezione del nuovo ospedale, cadde dal ponte di fabbrica fraccassandosi il cranio Mori sul colpo.

Tragedia tra fratelli a Polana Maggiore

Un adulterio in famiglia. Si ha da Polana Maggiore (Vicenza) che un tal Pietro Pozzi, calzettaio, fu trovato ucciso a colpi di coltello nella propria casa. L'autore del delitto si ritiene sia il fratello, che fu arrestato.

I fratelli Pietro e Giovanni Pozzi vivevano apparentemente in ottima armonia e le loro condizioni economiche erano abbastanza buone; solo in questi ultimi giorni si era avvertito fra essi un contegno più riservato. Sabato sera mentre si trovavano nella loro casa isolata in fondo al paese, si accese fra loro un diverbio per cui vennero alle mani ed il Giovanni, meno forte del fratello, vedendosi sopraffatto estrasse il coltello e lo colpì al cuore.

Solo l'ormantina la notizia fu diffusa da una donna che si recava a messa; e così accorsero sul posto i carabinieri ed il pretore di Lonigo.

Quanto alle cause del delitto si vuole che il Pietro si seppe tradito dalla seconda moglie ad opera del fratello Giovanni.

Anche questi è ferito al capo e dichiara a propria discolpa la legittima difesa. Dopo di lui venne arrestata anche la moglie dell'ucciso.

Quell'uomo aveva vissuto per lotare, sempre, un po' da per tutto, dovunque la vecchia Chiviera della sua giovinezza avesse sollevato il suo vessillo eruento nel fumo delle schioppette e sui mucchi dei morti. Quell'uomo era un sognatore, un utopista, un pazzo.

A sessant'anni non si ha il diritto di essere pazzi, ancora si muore. La gente è seccata di vedere certe facce oneste che si aggirano ai cantucci onesti delle vie, pallide, disfatte, con l'ombra della fame che disegna la sua maschera sulle guance e intorno agli occhi, la gente è curiosa di vedere delle mani oneste che tremano, nello sforzo di tendersi a chiedere un soldo. Garibaldini? Patrioti? Eroi? Chi li conosce? sono divenuti commedianti? No? E allora, peggio per loro. Non abbiamo spiccioli.

I carabinieri non conoscono la psicologia del proprio paese. Nissegnerà occuparsi anche di questo, ora che si fanno delle riforme nell'arma reale. Ed ecco che per colpa loro, quell'uomo domani tornerà a vagare per le vie di Roma. E' vero che potrà mo-

LA MORTE DI ADELAIDE RISTORI

Una triste notizia — che addolorerà i Friulani tutti e i Cividalesi in particolare — ci vien portata dai giornali di Roma: Adelaide Ristori si è spenta. La gentildonna, la squisita artista, certo la maggiore dei suoi tempi, non è più. A Roma la marchesa Capranica del Grillo era adorata, venerata. La vedevamo ad ogni primavera in questi ultimi anni e specialmente al teatro Valle, teatro suo prediletto, plaudire quegli artisti che cercavano di imitarla nella maestria insuperabile e insuperata.

Qualche anno fa, per il suo cinquantenario artistico, Roma e Milano lo rosoro omaggio di ammirazione sincera, di affetto illimitato.

La notizia di una dipartita così improvvisa giungerà ben dolorosa a Tomaso Salvini che divide con lei tanti onori, e l'artista venerando ne subirà certo una scossa profonda. Quelli occhi che avevano detto tante cose che avevano suscitato tante sensazioni nell'interpretazione della tragedia, ora rimarranno chiusi per sempre.

Da alcuni tempo Adelaide Ristori era malata di bronco-polmonite e si era solamente da una ventina di giorni era stata costretta a guardare il letto.

Ieri il suo stato cominciò ad allarmare il medico curante dottor Caja, il quale avvertì la figlia, donna Bianca Capranica del Grillo, di avvisare il fratello marchese Giorgio, gentiluomo della regina madre che si trova a Parigi. Infatti gli venne subito telegrafato, ed egli rispose annunciando il suo arrivo a Roma.

Lunedì l'inferma continuò a peggiorare, tanto che fu fatto chiamare il curato di Sant'Eustachio che somministrò all'inferma i conforti religiosi. Assistevano la moribonda la figlia donna Bianca, il Marchese Alessandro Capranica ed il dottor Caja. Alle 24.30 Adelaide Ristori è morta.

La notizia è stata subito telegrafata alla regina madre ed al ministro dell'Istruzione. Il ministro dell'Istruzione, on. Rava ha subito inviato telegraficamente le sue condoglianze alla famiglia Del Grillo.

La grande artista giace ancora sul letto di morte. La camera ardente sarà preparata dopo l'arrivo del figlio marchese Giorgio.

La notizia si è sparsa per Roma soltanto nel pomeriggio destando una dolorosa impressione. Adelaide Ristori era presidente della Società per l'Istruzione della donna e di varie società di beneficenza. Al palazzo Capranica in via Monterone continuò il pellegrinaggio di personalità del mondo artistico e di cittadini che vanno a firmarsi nel registro posto nella portinella del palazzo.

Con Adelaide Ristori scomparso la più eccelsa figura femminile del teatro drammatico nazionale, la più grande, forse, di quel meraviglioso gruppo di attrici che fiorì intorno e subito dopo Gustavo Modena, che trasse, anzi, le sue origini dall'aria poderosa di Gustavo Modena.

Per il Veneto la morte di Adelaide Ristori è doppiamente triste. Ella era nata infatti — come il Bellotti Boncompagni — nel Veneto — nel Veneto o precisamente a Cittadella del Friuli il 20 di gennaio del 1822, da una famiglia di comici.

Cresciuta tra il fabbro andrivieni nascosto agli occhi del pubblico dalle quinte e dai focoli calibrati partecipe fin dalla più tenera età delle ansie, delle lotte, dei dolori, dei disinganni, della speranza dei compagni di via che le esigenze delle compagnie drammatiche di allora le mettevano a lato incessantemente, Adelaide Ristori conobbe la vita falsa e convenzionale, illuminata dai fuochi della ribalta con-

traria di fama una seconda volta, e sul serio, ameneché non preferisca accostarsi al parapetto di un ponte e buttarsi giù. Roma ha le braccia materne del dovere per gli scagurati che non hanno da sperare più niente nella vita.

E sul ponte, un minuto dopo il tonfo, passerà, trionfalmente, una 40 Hp. portando nel suo seno tappezzato di onice un mascelzone che ha rubato i danari del pubblico e al quale tutta la benzina della sua automobile non basterebbe a cancellare la più piccola delle macchie.

Cinismo da corrotti? Crudeltà da canibali? Forse un po' dell'uno e un po' dell'altro. Il chimico che esaminasse il nostro sangue lo troverebbe assai diverso da quello dei nostri padri.

Ieri si piangeva per una chimera sublime: oggi non sappiamo che ridere! La patria? Dio buono! è un concetto che non si comprende più!

L'hanno tanto tirata di qua e di là, con le unghie e con i denti, coloro che se ne sono serviti per tutti gli usi, da

temporaneamente e più profondamente — forse — dalla strettezza della vita reale. Così per un progresso adattamento, per un lavoro lento di intuizione istintiva, Adelaide Ristori si indusse naturalmente a intraprendere la carriera stessa di suo padre, la carriera di sua madre.

Nei ricordi personali pubblicati circa il 1888, Adelaide Ristori con fine arguzia racconta come il suo primo debutto, aveva allora tre mesi, scomparse interamente la rappresentazione di una commedia.

Adelaide Ristori debuttò nuovamente a tre anni in un dramma medievale di Avelloni intitolato Bianca e Fernando; continuò a recitare da allora regolarmente; a dodici anni era seconda donna; a quattordici entrò nella compagnia Moncalvo in qualità di attrice giovane; a quindici ebbe offerte importanti per il posto di prima attrice.

A poco a poco la sua fama giunse all'apogeo. Da Parigi, già sposata nel 48 col marchese Capranica del Grillo, si recò in Olanda, nel Portogallo, nelle principali capitali di Europa e in America. Quivi, non ostante che altri artisti le fossero sorti a lato; la Tessero, Virginia Marchi, la Pezzana, e più tardi, Pia Marchi Maggi, Adelaide Ristori ebbe la consacrazione definitiva del suo primato.

Da più di vent'anni, dopo aver scosso con le sue interpretazioni tutto il mondo, la sovrana attrice si era ritirata dalla scena, continuando in Roma quell'adattata vita di gentildonna, alla quale sembrava nata quanto alla gloria del teatro. Quattro anni or sono, ad Adelaide Ristori ottenne un sero omaggio solenne da tutta l'Italia.

DALLA LAGUNA Industrie moderne in un edificio secolare

Questa esposizione ha una storia: breve ma onorevole, che merita il conto d'esser conosciuta. Nel 1856 Gaspare Biondolini Crovato — il cui ricordo non sparirà facilmente — non badando a sacrifici di tempo e di danaro, riuscì — e non era cosa facile — a salvare dall'Austria il mirabile edificio — allora assai malandato — della Scuola grande di San Giovanni Evangelista, che i migliori artisti dal 300 in poi avevano ridotto una vera pinacoteca.

Intorno all'ipotesi benemerita si strinse un manipolo di uomini di buona volontà e si fondò la Società delle Arti lenzuolo e da tovagliolo, da paravento e di stoffacciato, che essa si è sfornata ed è divenuta irrisconoscibile. I rossi vi hanno rovesciata su tutta la loro bile; il tricolore ha finito col perdere i suoi connotati.

E il lavoro di demolizione, lento e tenace, è durato da un pezzo. Abbiamo visto troppi falsi eroi buttarsi come brutti affamati alla mensa dello Stato, per credere ancora che vi siano stati degli eroi autentici; abbiamo visto troppe camicie rosse trasformarsi nella porpora di una mezzetta canonica, assicuratrice di una buona prebenda, per credere ancora che vi siano state delle camicie rosse che hanno serrato dei petti in cui batteva un cuore di poeta, camicie gloriose che non han conosciuto altre macchie che quelle del sangue.

E perciò ogni ricordo dell'epopea italiana ci ha fatto sorridere, come di una follia dei nostri padri; e perciò ogni camicia rossa che abbiamo incontrata per via ci ha fatto sghignazzare, con una punta di riflessione sarkastica: — Quanto costerà all'entusiasmo dello Stato, quel camicetto color papavero?

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Edificatorio: il nome vi dice la qualità dei suoi componenti.

Son cinquant'anni, dunque, che la Società esiste e l'attuale Consiglio direttivo volle festeggiare dignitosamente la data gloriosa.

E si disse: non dobbiamo forse noi, cercare qualche cosa di duraturo o di utile per ricordare la data della fondazione?

Eorse subito l'idea - approvata dall'assemblea dei soci - di organizzare una esposizione permanente di materiali da costruzione, da indirsi due volte all'anno.

E si diede mano con fervore alla sua preparazione, mentre gli architetti sociali davano mano all'ristrutturazione dei locali per l'edificio sede meravigliosa, per una mostra di tal genere.

Questa, che fu inaugurata in Luglio, con una magnifica festa, è il primo ciclo della permanenti.

La bellezza artistica del locale, ricchi di pitture e sculture di grandi maestri, si contende con le più belle applicazioni dell'industria moderna, l'attenzione del visitatore.

L'edificio così meraviglioso nella sua linea pura è una sede di Esposizione come poche altre e completa la bellissima riuscita della mostra.

La quale è ricca di industrie di primo ordine, svariatissime e tutte interessanti.

Può dirsi che in essa v'è esposto quanto occorre per fabbricare una casa e di riempirla: dall'oggetto di prima necessità alle decorazioni più finite.

Nè manca una classe architettura, nella quale i migliori specialisti del genere, che conta Venezia, hanno esposto delle tavole e dei disegni unificati.

Dal mattone e la tegola alla macchina che vi produce 3000 laterizi in un giorno, dalle decorazioni in vetro e bronzo ai più ricchi soprammobili, nell'esposizione di S. Giovanni Evangelista, v'ha di tutto e son sicuro che la Giuria vi troverà produzioni degne dei migliori premi.

Di Udine non c'è che un solo espositore: Girolamo D'Affico, che si fa molto onore coi suoi cementi e con le sue decorazioni.

Sono lieto che l'unico rappresentante del Friuli sia degno della nostra terra, ma noto questo con un senso di profondo rimpianto perché io - che ho sempre in mente la magnifica rivista delle nostre industrie dell'indimenticabile 1903 - speravo di veder molte e molte di esse a questa seria gara del lavoro.

E nel chiudere queste brevi note faccio il voto che nella prossima nuova esposizione Udine e il Friuli concorrano coi migliori loro prodotti.

E per Venezia cara quanta l'istezza ospitarli ed onorarli...

Ritil.
Fra una prosa
e l'altra
L'è miòr cussi

Ordin tremenda, scrittura sul giornu, inchiestis strepitosa, punizione...
Ma tant l'istess, s'anco l'è pòr vagosa, il treno al rivo... c'and c'al rivo il cal!

Sighe la int! Biced un tapan...
Coi rugna, coi bistema, pòr stazion...
E si dal mal des Amministratores
E dal Goyar: « che no' sà plù go fo! »

Ma pòr iò: Se il treno l'è in ritard
Sego c'at v'è biell piano. Ma tant istess
L'è stimpri c'udich c'ontro... e c'ufiori c'uartri

E se sovial sig' s'ore chesti pòr?!
Se il treno, d'at il c'at, di p'ial c'orress
Jenfrì di un an... si d'infress il mond...

Il TONI dal «Pale».

Amaro Bareggi Vedi avviso in IV pag.

Ed abbiamo relegato le quarantottate tra lo amantia della storia e abbiamo cacciati i Mille tra i protagonisti di una leggenda antichissima, che noi non abbiamo conosciuti, e che abbiamo visti falsificati da un pugno di comparse da operetta.

Milano e Brescia, Varese e Bozzecca, Calatani e Milano, pagine di sangue e pagine di fiamme, entusiasmi, delirio, epopee, canti di guerra e canti di gloria, squilli di trombe e squilli d'anime, che come di immagini sbiadite da tappezzeria una stanza da pranzo di provincia, un soggetto da novella umoristica, per coloro che hanno tanto spirito da non aver più cuore, una fonte di lucro per quelli che si sono serviti di voi per farsene un grimaldello per la cassa dello Stato. E gli ultimi che hanno pianto ricordandovi, avevano lo stomaco vuoto da trentasei ore, e sono caduti bocconi sul lastrico di Roma, col volto nel fango della via.

Ed io lo raccolgo, quel fango, Italia immemore, o lo dedico a te; a te, inbastardita dall'amplesso dell'affarismo

Cividale

LA MORTE DI ADELAIDE RISTORI

(per espresso)
10 - Stamane è qui giunta la notizia della morte avvenuta a Roma dell'artista Adelide Ristori alla quale Cividale diede il natali.

La Presidenta del Teatro (che al nome della celebre artista s'intitolò) riunitasi d'urgenza, ha fatto esporre la bandiera abbrunata ed ha deciso di telegrafare alla famiglia le più vive condoglianze.

Della Giunta Municipale non si conoscono ancora gli intendimenti. Vi trascrivo l'atto di nascita della compianta donna che seppe sulle scene, per tanti anni, farsi ammirare ed applaudire per la sua arte sublime.

N. 333.
Li trentuno (31) gennaio 1822, ventidues.

Adelide-Teresa-Gastana, figlia legittima del sig. Antonio Ristori, nato in Capodistria il 8 marzo 1798, e della signora Maria Maddalena Pomatelli, nata in Ferrara il 28 novembre 1795, ambedue comici, coniugati nella Santa Chiesa metropolitana di Ferrara il 11 settembre 1820, dimoranti in questa parrocchia al div. numero 284, nacque il 29 spirante gennaio, alle ore 2 del mattino. Fu quest'oggi battezzata da me P. Nicolò Tiozzi V. essendo padrino il signor Agostino Nussi, domiciliato in Cividale al 333, mediante il signor Matteo Turriani procuratore domiciliato nel luogo predetto, ed essendo madrina la signora Teresa Srocochio-Duttigh domiciliata pure in Cividale al N. 210.

Ella vide la luce in una modesta casetta, dove venne posta una targa commemorativa in bronzo opera del cav. Giacomo Gabrieli. P'applauditi scultore cividalese, riuscita veramente un'opera d'arte.

A quella casetta la Ristori scorb sempre una tenera affezione, come quella che le ricordava gli anni infantili e i genitori e da dove ancora bambina, fu portata, la prima volta, sulle scene di questo teatro Sociale, ora Ristori.

Nel 1880, essa volle fare una visita alla città natale e, giunta alla modestissima casa, si volse al figlio che la seguiva e, con accento indimenticabile, esclamò: «Giorgio, levati il cappello: in questa casa nacque tua madre!».

Di quella casetta desiderò il disegno, da essa poi custodito fra i più cari ricordi e ricambiò il dono avutone con l'altro più prezioso, il busto marmoreo di lei in costume di Medea, che adesso decora la facciata del nostro teatro.

Pordenone

L'esito degli esami alla tecnica

9 - Vi mando i risultati degli esami che ebbero luogo dal 1. all'8 corrente nelle nostre Scuole Tecniche:
Promossi alla classe II: Busetto Anacleto, Favero Giovanni, Martel Giovanni, Meregalli Luisa, Mauro Egisto, Kunz Rodolfo, Querini Giacomo, Harbaro Oliviero, Perin Luigi di Pordenone, Piazza Riccardo di Marsure, Piccinin Maria di Prata, Zoni Giuseppe di Madiago, Venier Silvio di Tieszo.

Promossi alla classe III: Gaiotti Augusto e Draghi Giuseppina di Pordenone, Zanier Alessandro di Valvasone.
Licenziati: Coassin Ugo di Sesto al Reghedo, Maddalozzo Francesco di Palsano di Pordenone, Mantovani Guido di Sacle, Marini Mario di Mezo, Fiovesana Amedeo di Oderzo; Visetti Antonio di Porcia; Ruzzolo Corinna di Tieszo; Plateo Giuseppe di S. Quirino; D'Amore Federico, Fantin Rosa, Fantuzzi Ruggiero, Sartori C. di Pordenone.

Palmanova

Festeggiamenti

9. - Domenica 14 corrente ricordando la sagra del Plebiscito, avranno luogo qui straordinari festeggiamenti col seguente programma:
Sveglia a suon di musica; Concerto

con la Patria, nel talamo violato del vecchio eroismo italiano; a te, che dimentichi, a te che volti le spalle, a te che condannai a morire coloro che ti vollero, col sangue delle loro vene, con le vampe delle anime loro.

Guarda: lontano, assai lontano, di là dalla cerchia decorativa dei tuoi banchieri, c'è ancora un pugno di pezzenti, che vaga, nel crepuscolo: quei pezzenti hanno cucito la tua bandiera, punto per punto; quei pezzenti si sono votati alla morte, per te, e, pur troppo hanno vissuto.

Essi non ti hanno chiesto nulla; e nulla tu hai dato ad essi; nulla: nemmeno un letto di ospizio. Ora, essi agonizzano. E tu non li vedi; tu, occupata a mettere la zuppa innanzi ai fortunati; e quando ti volgarizzi indietro, l'ultimo di essi sarà morto.

Che l'importa, Italia? Purchè vivano gli altri, purchè si banchetti ufficiali non manchi lo «champagne» che spuma, e mette un velo rosso innanzi alle cose dispiacevoli.

Ma quando, di là del confine, la vecchia aquila di Asburgo allunza il duplice rostro, quando un soffio di

bandistico; Tombola di beneficenza con i seguenti premi: Cinquina lire 80, prima tombola 1. 200, seconda tombola 1. 120. Costo d'ogni cartella c. 50.

Grandioso ballo popolare in Piazza V. E. sotto ampio padiglione, sfarzosamente illuminato e sostenuto dall'orchestra cittadina. Gran serata di gala al Teatro Sociale «Gustavo Modena» con l'opera *Traviata*.

Al confini di Visco e Strassoldo avranno libero passaggio le vetture senza merci e bagagli.

Se il tempo lo permetterà avremo certamente un concorso straordinario.

Borsaggio

Ieri, giorno di mercato, in piazza V. E. la signora Savorgnan Anna di Mellarolo fu vittima di un borsaggio. Da una tasca della goletta un'abile mano le sottrasse il portamonete contenente L. 27.

Nessuna traccia dell'autore.

Paluzza

Gravissima di grazia

9 - Il segatore Alberto Della Pietra di anni 33, da Cervento, lo scorso marzo emigrò assieme alla famiglia, composta della moglie e tre figliollette, Giovanna di anni 6, Beria di anni 4 e Dorina di mesi 18, recandosi in Austria a St. Gertrud (Levanthole).

Gloriosi sono le fatiche che si trovano, a giocare su di un prato spicciolate, la scogheria, ova la famiglia alloggiava: d'un tratto, non si sa come, la piccola Dorina cadde nel corso d'acqua che alimenta la scogheria.

La madre uscita in quel momento, accortasi della mancanza della bambina, si diede disperatamente a chiamare aiuto.

Accorsero due operai segantini di Timau ed assieme si misero alla ricerca della bambina che trovarono dopo circa dieci minuti, ormai cadavere. Il dolore dei poveri genitori è indescrivibile.

Resiutta

Cacciatore che annega

8. - Ieri mattina certo Bulfon Giovanni detto Zai di Ovedasso, famoso cacciatore, volle approfittare della passerella provvisoria posta sul torrente «Fella» per recarsi a Resiutta, dove stette fin tardi.

Visto che la notte lo raggiunse, pensò bene rinasce. Non l'avesse mai pensato! Arrivato alla detta passerella, chissà come (pare avesse alzato un po' troppo il gomito) cadde e miseramente annegò.

All'indomani la triste notizia venne riferita in paese da una donna che colà s'era recata. Tosto si recarono assieme ad uno stuolo di persone e della beneficenza che qui per caso si trovava, e purtroppo colà arrivati dovettero constatare la notizia esser vera.

Allora venne indatato a Moggio ad avvertire il sig. Pretore, che subito accorse assieme al solerte brigadiere dei carabinieri, nonché il nostro dottore Beorchia, per le constatazioni di legge. Indosso gli si rinvenne un portamonete con entrovi lire 2 in argento ed una giocuola al lotto austriaca.

Computati le pratiche legali, venne ordinato il trasporto alla nostra cella mortuaria; domani avranno luogo i funerali del povero disgraziato.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico
Oggi 10, s. Gerbonio.
Ephemeride storica.
Il Tagliamento riglione

10 ottobre 1561. - Il Fiume Tagliamento crebbe in tal modo che produsse delle grandi rovine alle torri (Liruti), *Vite dei letterati in Friuli*, vol. 4° p. 62).

minaccia passa sulle tue bandiere, non rompere il letargo del tuo cilio, non affannarti a ritrovare la voce squillante dei tempi andati, non ridesti i tuoi morti, che tu hai dimenticati.

Oggi, per le piazze non passa più che il fischio delle «sirene» studentesche, i tuoi eroi sono tutti spenti, e sulla loro tomba è cresciuta l'edera. E la giovane generazione ha sul cuore tanta amaroza di riso, che non sa più la via che percorsero i padri, per varcare le soglie dell'epopea.

Va, Italia, e rassegnati al silenzio umiliante della cortigiana che, nei giorni di digiuno, aspetta alle cantone il forestiero che le porterà da cena.

Va! E quando l'ultimo dei tuoi fattori è spirato all'ospedale, e tu non gli hai chiusi gli occhi, con la pietà della figlia, non ti resta che invocare come le bagasce, le bastonate dei tuoi sfruttatori e chiederne, carponi, all'ultimo fantascio croato, che ti faccia il supremo favore di sputarti sul viso!
Daniele Alberto Marzama

Le nozze dell'assessore Comelli

Oggi a Colloredo di Sterpo l'egregio assessore all'istruzione avv. Giuseppe Comelli, giura fede di sposo alla leggiadra e colta signorina Caterina dei conti di Colloredo di Sterpo.

Per la circostanza, il Sindaco e i colleghi della Giunta hanno presentato all'egregio amico nostro una splendida pergamena, lavoro veramente artistico del nob. sig. Antonio Manin.

La pergamena verrà oggi presentata agli sposi dal direttore generale delle scuole prof. cav. Luigi Pizzio (che si reca a Sterpo coll'usciera municipale Giacoletti) e che fungerà da testimone.

Anche gli insegnanti delle scuole di Udine hanno offerto all'assessore Comelli un bellissimo oggetto artistico, in argento cesellato con monogramma, quale attestato della loro gratitudine per l'azione sempre attiva da lui spiegata in loro favore.

Alla sposa sono pervenuti moltissimi e ricchi doni.

All'egregio avv. Comelli ad alta sua spessa gentile, giungono le più vive congratulazioni ed i più caldi auguri del Paese.

Ecco il testo della bella pergamena:

ALL'AVVOCATO
GIUSEPPE COMELLI
ASSESSORE DEL COMUNE DI UDINE

Carissimo amico e collega

A Lei che ci fa perseverante compagno di lavoro e a cui l'esercizio del pubblico incarico, temperandosi i sacrifici, porse occasione ad un soave ed intimo affetto; a Lei in questo giorno ci stringiamo con animo felice.

Noi che la rettitudine paziente dei giudizi e la longanime costanza nell'opere buone e disinteressate in Lei ammiriamo, congiunto a una geniale coltura; noi godiamo che fra le di Lei domestiche pareti, spesso destate dai dolci musicali concerti, non più ecci sia dolga lamentando l'assenza di una degna e giovane Sposa.

Dai colleghi di Giunta bene auspicati auguri ed affettuosi saluti.
Udine 19 ottobre 1906.

La Giunta Municipale.

L'abolizione del lavoro notturno

agli operai panettieri

Abbiamo ieri annunciato il Comizio che si terrà alla Sala Cecchini domenica 28 corrente pro abolizione del lavoro notturno per i lavoratori fornai.

Togliamo ora dalla *Sveglia* di Milano, organo ufficiale della Confederazione fra i lavoratori dell'arte bianca, queste sagge parole di un gruppo di fornai di Alessandria:

«Solo coll'abolizione del lavoro notturno l'operato panettiere salirà il primo gradino dell'emancipazione, essa sarà il piccone per abbattere la loro schiavitù».

«Noi che da 11 mesi lavoriamo di giorno auguriamo a tutti i compagni d'Italia di abbattere presto gli ostacoli e inaugurare il lavoro diurno».

A proposito di questa importante riforma, di cui anche la nostra Giunta democratica riconobbe l'importanza così da portarla in Consiglio Comunale e da ottenere l'approvazione, pubblicheremo domani il Regolamento di applicazione della legge 3 Luglio 1906 sul lavoro nei pastifici, promulgata nel Canton Ticino (Svizzera).

Nostro concittadino

premiato all'Esposizione di Milano con medaglia d'argento

Apprendiamo con viva compiacenza che il nostro concittadino signor Ugo Pellegrini è stato giudicato - dalla Giuria dell'Esposizione di Milano - meritevole della *medaglia d'argento* per il suo lavoro sulle *Casse Rurali in Italia*, un lavoro profondo, ricco di statistiche e di osservazioni di cui, a suo tempo, si è diffusamente occupato il nostro giornale.

Il Pellegrini - che è giovanissimo - iniziò la sua carriera bancaria presso la locale Banca Cooperativa Cattolica ed attualmente si trova a Treviso quale Direttore della Banca di Saa Libera.

L'onorificenza riportata dall'egregio giovane ha grande importanza, poiché si tratta di un lavoro individuale; i lavori di privati che la Giuria di Milano ritenne meritevoli di premio furono tre soli (quelli del Pellegrini compreso) ed a nessuno venne assegnata onorificenza maggiore.

Congratulazioni vivissime al bravo concittadino.

R. Ufficio Metrico.

Ad opportuna norma degli interessati, si notifica che il R. ufficio Metrico e del Saggio e Marchio dei metalli preziosi dalla Piazza Mercatouovo si è trasferito in Via Francesco Mantica n. 3, già Via S. Lucia.

I sussidi continui

alla Società Operaia di Udine.

Riceviamo e pubblichiamo questo scritto perentorio, senza fare apprezzamenti, lasciato in tal modo la facoltà di scrivere anche ad altri in argomento.

La montagna ha pianto, strano ed inverosimile sembrerà l'espressione, rude, se lo si vuole, ma che nel caso si adatta.

Quando sembrava spianata la via di uscita per i sussidi continui, quando precisamente era venuto il momento opportuno per assicurare ai soci vecchi la integrità dell'importo che attualmente godono, ecco affacciarsi una idea più larga, più vasta e più umanitaria, quella cioè di far sentire un briciolo del beneficio del sussidio continuo ai soci tutti indistintamente: giovani e vecchi.

Verò è che di fronte al principio dell'eguaglianza bisogna inchinarsi e l'egoismo deve tacere, ma quando si incaricano persone di studiare un argomento così importante, quando in questo si dimostra la propria fiducia, esse non devono compensarsi con uno schiaffo morale così marcato e tale da non dar loro campo nemmeno di leggere la relazione sul loro operato?

Ed ora come si farà per attuare le tanto desiderate riforme?

Un socio.

Società di mutuo soccorso fra falegnami di Udine

Si sta ricostituendo la Società di mutuo soccorso fra falegnami di Udine. Da parecchi anni essa non dava segni di vita, ma al rinnovato Sodalizio potranno aderire anche i proprietari di laboratorio.

Altre volte si tentò farla risorgere ma senza nessun effetto, e da ritenersi che ora la cosa venga presa proprio sul serio.

Giardini d'infanzia

Dal 10 corrente mese in poi saranno aperte nei Giardini Gabriele Luigi Pello in Via Tomadini e in Via Villalta le iscrizioni per bambini d'amb'io sessi dai tre ai sei anni.

Le iscrizioni si faranno tutti i giorni, non festivi, dalle 9 alle 12, dietro presentazione degli atti di nascita e di subita vaccinazione.

Ove poi le domande sieno fatte per bambini di disegrate famiglie ricorrenti a posti gratuiti, si dovrà allegare agli indicati documenti il certificato di nulla tenenza rilasciato dal Sindaco o dal Presidente della Società operaia.

Corso di Magistero Infantile

Salvo autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, si terrà nel Giardino d'Infanzia Gabriele Luigi Pello, annesso alla R. Scuola Normale, il corso annuale triennale per le aspiranti al diploma di insegnante nei Giardini d'Infanzia.

Le aspiranti dovranno avere la patente di maestra elementare di grado superiore o il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della R. Scuola Normale, la quale darà tutti gli schiarimenti opportuni.

Siamo alle solite

Il diretto di stamane proveniente da Venezia giunse a Udine con 85 (diciamo sessantacinque) minuti di ritardo.

La cosa sarebbe esorbitante, se non ci fosse un confortante compenso.

Si arriva tardi, questo è vero, ma viaggiando si è sicuri d'arrivar sempre incolumi a destinazione! E gli ultimi fatti di disastri, scontri e deragliamenti informino.

Un raparzo a riposo

Nell'ampio resoconto della seduta consigliare di lunedì ieri pubblicato, dimenticammo di aggiungere che in fine della seduta secreta il consiglio approvò la domanda e perciò collocò a riposo il maestro signor Giacomo Furlani liquidandogli la pensione di diritto.

Nelle nomine delle varie Commissioni che ebbero luogo l'altro ieri in Consiglio comunale, omettemmo il nome del signor Vittorio Loschi che fu nominato membro della Commissione daziaria.

Concorso. E' bandito, per triennio scolastico 1906-909, fra i laureati in lettere presso lo RR. Università del Regno, un concorso per esame a una borsa di studio di L. 1.800 per ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili in rate mensili posticipate.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 ottobre 1906.

Nuova rappresentanza. La Società Anonima *Michele Maluta* del Commercio degli Olii in Padova (Capitale L. 300,000) nominò suo rappresentante esclusivo su questa piazza il sig. Giuseppe Ridomi di Udine.

BENEFICENZA

Un benefattore ha trasmesso L. 100 alla Congregazione di Carità che ringrazia. Come altra volta, espresso il desiderio che non si faccia cenno del suo nome ma è doveroso rendere notizia al pubblico dell'atto generoso.

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI



Restrimenti e disturbi urtrali, catarsi vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, emorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti vegetali Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione vegetale Costanzi**.

Insuperabile, come cura consolidante e depurativa del sangue, è il **Roob vegetale Costanzi**.

A. Salvati Costanzi
Inventore

Per maggiori sollecitazioni rivolgersi alla Ditta Salvati Costanzi, Rione Sordani N. 208 - NAPOLI.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incorteggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, invece in commercio da oltre **venti anni**, sono in sole e vere che guariscono radicalmente le malattie gonito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i corti-ficci medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta e del quale stiamo preparando la 6.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere** esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di odor bleu, giusta attestato di prescrizione del Ministero di A. L. e C. in data 28 novembre 1900.

Prezzo corrente: **Scat. Conf. L. 3.80** - **Fiac. Iniezione L. 3** - **Fiac. Roob, L. 3** - **Vendita in Udine presso le farmacie Francesco Minisini & L. V. Beltrame, Piazza V. E.**

La pillola di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI E CATARRI** In tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica.

Scatole di 10 pillole L. 2.50
di 20 pillole L. 3.50
Proprietà della Società di prodotti chim. farm. A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissionari per l'exportazione: 29, via Paolo Frini, 29 MILANO

Biciclette e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la ditta

Teodoro De Luca
tanto in contanti che a rate.
Negozio via Daniele Manin 10
Fabbrica subb. Cassignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato a prezzo ridottissimo.

INSUPERABILE AMIDO BANFI (Marca Gallo)
sato dalle r'marie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI (Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in commercio
Proprietà dell'AMIDIERIA ITALIANA - Milano
Accademia d. p. n. 1,300,000 versava.

Sapone Banfi
TRIONFA S'IMPONE
Produzione di mille pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. -
È l'unico per bambini. -
Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo.
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.
Ditta **ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Casa Reali**

AMARO BAREGGI
a base di **FERRO - CHINA - RABBARO**
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

uso: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendere dopo il b. g. per rinvigorire ed eccitare l'appetito.

VENDESI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORISTI**
ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO CONESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico del nervi

Il metodo del prof. Brera Ségurd di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplezia.

Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto meraviglioso
Vendesi in tutta la farmacopea del mondo
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea siffa. del Regno.

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.